

FEDERICO VECCHIONI

«Lo Stato asfissiante deprime l'impresa Subito le riforme»

di **LORENZO FRASSOLDATI**

— ROMA —

«**S**ERVE un colpo di reni, tornare a far correre lo spirito italiano, la nostra creatività, che ci ha sempre soccorso nei momenti difficili». E' un appello accorato, quasi da ultima spiaggia, quello che Silvio Berlusconi (assieme a mezzo governo) ha rivolto al gotha industriale ed economico italiano, riunito per 4 ore l'altra sera a Villa Madama. Le Borse traballanti per le difficoltà americane, il petrolio senza freni, la congiuntura europea, la stagnazione italiana: un mix esplosivo che il superministro dell'economia Tremonti paragona al crac dell'America del 1929. «Certo — dice a Villa Madama **Federico Vecchioni**, presidente **Confagricoltura** — il quadro è davvero fosco. Però ci sono due elementi che fanno guardare al bicchiere mezzo pieno».

Quali?

«Intanto la novità dell'iniziativa. Meglio una serata di confronto diretto, faccia a faccia, parlandosi chiaro, piuttosto che la solita concertazione asfittica e liturgica fra 20 o 30 sigle a palazzo Chigi. Poi il realismo del presidente Berlusconi che vede tutte le difficoltà e i problemi, ma che vuole reagire, non si rassegna. E chiede anche a noi di non mollare, di far emergere le nostre migliori qualità».

Il mondo delle imprese cosa chiede?

«Berlusconi è consapevole che abbiamo a che fare con uno Stato pesante, costoso, inefficiente, che andrebbe snellito, riformato dal profondo. Sia a livello istituzionale, sia agevolando il

sistema produttivo soprattutto in proiezione export, sia riformando e tagliando la spesa pubblica».

Facile a dirsi...

«Certo, appena tocchi una categoria o un livello istituzionale, apriti cielo. Guardi cosa sta succedendo con l'abolizione delle Province».

Vi rivedrete?

«Certo, in autunno, con una agenda più precisa. Tutti comunque hanno apprezzato lo spirito dell'incontro, di esplicita attenzione alle esigenze concrete del sistema produttivo.

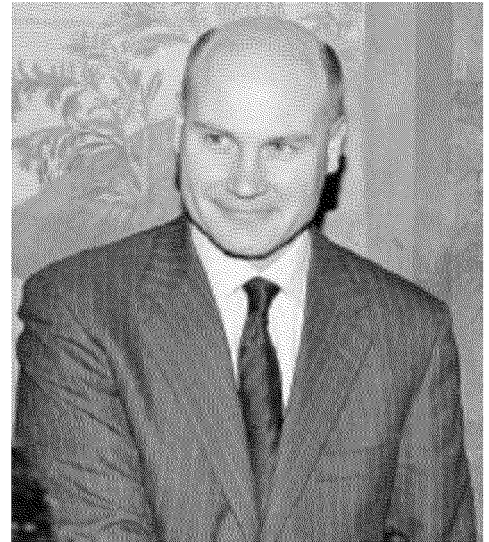
CENA

Berlusconi ha riunito il gotha industriale: «Creatività per dare un colpo di reni»

Oggi una qualunque iniziativa imprenditoriale, dalle costruzioni all'agroindustria, deve fare i conti con strumenti urbanistici e di governo del territorio che impongono tempistiche decennali. Ma qui il mercato cambia ogni anno».

Infine, l'agricoltura?

«Siamo in piena emergenza. Mentre tutti chiedono all'agricoltura di tornare a produrre, in sede Wto si rischia un accordo che farebbe perdere all'Europa agricola 30 miliardi all'anno e 500mila posti di lavoro. Siamo accanto al ministro Zaia nella sua battaglia a Bruxelles. Poi restiamo mobilitati finché non vedremo confermato nel maxi-emendamento annunciato dal Governo l'aumento delle risorse che consentano al settore di mantenere l'Irap all'1,9% e le agevolazioni fiscali e previdenziali per il 2009. Chiediamo soltanto di mantenere gli impegni presi con un settore produttivo che ha visto esplodere nell'ultimo anno i costi (energia, concimi, mangimi) e che rischia di essere l'unico a vedersi aumentare la pressione fiscale».



SODDISFATTO

Federico Vecchioni, presidente di Confagricoltura: «Molto innovativa l'iniziativa del premier» che ha riunito imprenditori e manager in una serata di confronto

